



Punto pace Valdera

**PREGHIAMO PER LA PACE guidati dai discorsi di Papa Leone
durante il viaggio in Africa - Aprile 2026**

Ponsacco 4 maggio 2026

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Canto di esposizione

TU SEI QUI

https://www.youtube.com/watch?v=k_Wt7xCZn4I

Tu sei qui, Tu sei qui, Tu sei qui, Gesù. (2 v.)

Tu vivi in me, o mio Signor, Tu vivi in me, Gesù. (2 v.)

Tu sei qui, Tu sei qui, Tu sei qui, Gesù. (2 v.)

Io credo in Te, o mio Signor, Io credo in Te, Gesù. (2 v.)

.....

Tu vivi in me, o mio Signor, Tu vivi in me, Gesù.

Io amo te, o mio Signor, Io amo Te, Gesù.

Resta con me, o mio Signore, resta con me, Gesù.

Tu se qui nel mio cuor, Tu sei qui, Gesù (2 v.)

...

PREGHIERA DI ESPOSIZIONE DEL SS SACRAMENTO

CREDO – PROFESSIONE DI FEDE EUCARISTICA

(Una strofa ciascuno)

Se non per quel Corpo,
spezzato e vivo nell'Eucarestia,
per cosa sei di Cristo?

Se non per quella scelta radicale della misericordia,
che pone l'altro all'altezza del tuo cuore,
per cosa sei di Cristo?

Se non per quella Parola
che ci mette in discussione
nella verità, nella giustizia, nell'amore,
per cosa sei di Cristo?

Se non per quell'altare
che si fa tavola di comunione

per l'umanità intera,
per cosa sei di Cristo?

Se non per uno sguardo samaritano
che vede accanto
e sente dentro di sé il dolore oltre il confine,
dimmi: per cosa sei di Cristo?

Se non per un "sì"
che ti mette al centro
della più grande storia d'Amore,
per cosa sei di Cristo?

Se non per la Chiesa
e nella Chiesa –
Una. Santa. Cattolica. Apostolica.
Affaticata, ma viva.
In discussione, ma sempre presente –
per cosa sei di Cristo?

Se non credi alla salvezza dell'anima,
per cosa sei di Cristo?

Se non credi che la vita ha vinto la morte per sempre,
per cosa sei di Cristo?

Cos'è un cristiano
senza la certezza
che nell'Eucarestia ci sia Gesù sempre presente,
vero Dio e vero uomo,
e che da quel pane spezzato
le nostre membra risorgeranno
nella vita eterna?

Tutti Cosa sia, non lo so.

Ma io CREDO.

Credo che sei Tu,

Gesù vivo,

in quel pezzo di pane.

E credo – salda nella speranza –

che un giorno arriverò tra le Tue braccia

e, risorta,

vivrò in eterno.

CREDO.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO DAL VANGELO DI MARCO (Mc.9,33-37)

³³Intanto arrivarono a Cafàrnao. Quando Gesù fu in casa domandò ai discepoli: 'Di che cosa stavate discutendo per strada?'. ³⁴Ma essi non rispondevano. Per strada infatti discusso tra di loro chi fosse il più grande. ³⁵Allora Gesù, sedutosi, chiamò i dodici discepoli e disse loro: 'Se uno vuol essere il primo, deve essere l'ultimo di tutti e il servitore di tutti'. ³⁶Poi prese un bambino, e lo portò in mezzo a loro, lo tenne in braccio e disse: ³⁷'Chi accoglie uno di questi bambini per amor mio accoglie me. E chi accoglie me accoglie anche il Padre che mi ha mandato'.

SILENZIO E ADORAZIONE (5 MINUTI)

<https://www.youtube.com/watch?v=wMI5Cyg1Ms>

✠ DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AI PARTECIPANTI ALLA SESSIONE PLENARIA DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI *dal vaticano 1° aprile 2026*

Ho appreso con piacere della sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, che si tiene dal 14 al 16 aprile 2026, e invio i miei migliori auguri oranti a tutti i partecipanti. Esprimo la mia gratitudine al cardinale Peter Turkson per il suo dedicato servizio come cancelliere dell'Accademia. Ringrazio allo stesso modo la vostra presidente, suor Helen Alford, per aver scelto il tema: "Gli usi del potere: legittimità, democrazia e riscrittura dell'ordine internazionale". È un argomento particolarmente attuale, che focalizza la nostra riflessione sull'esercizio del potere, elemento cruciale per costruire la pace all'interno e fra le nazioni in questo momento di profondo cambiamento globale.

✠ La dottrina sociale cattolica considera il potere non come un fine in sé stesso, ma come un mezzo ordinato al bene comune. Ciò implica che la legittimità dell'autorità non dipende dall'accumulo di forza economica o tecnologica, ma dalla saggezza e dalla virtù con cui essa viene esercitata (cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1903). Perché la saggezza ci consente di discernere e perseguire il vero e il bene, piuttosto che beni apparenti e vanagloria, nelle circostanze della vita quotidiana.

✠ Tale saggezza è inseparabile dalle virtù morali, che rafforzano il nostro desiderio di promuovere il bene comune. In particolare, sappiamo che la giustizia e la forza sono indispensabili per prendere decisioni ponderate e per metterle in pratica. Anche la temperanza si rivela essenziale per l'uso legittimo dell'autorità, poiché la vera temperanza frena l'eccessiva esaltazione di sé e funge da barriera contro l'abuso di potere.

✠ Questa comprensione del potere legittimo trova una delle sue più alte espressioni nella democrazia autentica. Lungi dall'essere una mera procedura, la democrazia riconosce la dignità di ogni persona e invita ciascun cittadino a partecipare responsabilmente al perseguimento del bene comune.

✠ Riflettendo questa convinzione, san Giovanni Paolo II ha affermato che la Chiesa apprezza la democrazia perché garantisce la partecipazione alle scelte politiche e «la possibilità sia di eleggere e controllare i propri governanti, sia di sostituirli in modo pacifico, ove ciò risulti opportuno» (Centesimus annus, n. 46).

✠ Tuttavia, la democrazia rimane sana solo quando è radicata nella legge morale e in una vera visione della persona umana. In mancanza di questo fondamento, rischia di diventare o una tirannia maggioritaria o una maschera per il dominio delle élites economiche e tecnologiche.

✠ Gli stessi principi che guidano l'esercizio dell'autorità all'interno delle nazioni devono altresì informare l'ordine internazionale, una verità particolarmente importante da ricordare in un tempo in cui rivalità strategiche e alleanze mutevoli stanno rimodellando le relazioni globali. Dobbiamo ricordare che un ordine internazionale giusto e stabile non può emergere dal mero equilibrio di potere né da una logica puramente tecnocratica. La concentrazione del potere tecnologico, economico e militare nelle mani di pochi minaccia sia la partecipazione democratica tra i popoli, sia la concordia internazionale.

✠ A tale riguardo, i miei predecessori hanno espresso la necessità di istituzioni aggiornate e di un'autorità universale (...). Lo sviluppo di una tale comunità globale di fratellanza richiede «la migliore politica, posta al servizio del vero bene comune» (Francesco, Fratelli tutti, n. 154). Di fatto, è «più che mai necessario ripensare con audacia le modalità della cooperazione internazionale»

✠ In ultima analisi, quando le potenze terrene minacciano la *tranquillitas ordinis* — la classica definizione agostiniana della pace — dobbiamo trarre speranza dal Regno di Dio, che, pur non essendo di questo mondo, fa luce sulle realtà di questo mondo e ne rivela il significato escatologico. In questa prospettiva di fede, ci viene ricordato che l'onnipotenza di Dio si manifesta soprattutto nella misericordia e nel perdono (cfr. Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae*, I, q. 25, a. 3, ad 3); il potere divino non domina, ma piuttosto guarisce e ristora. È proprio questa logica di carità che deve animare la storia, poiché l'attività umana ispirata dalla carità aiuta a plasmare la “città terrena” nell'unità e nella pace, rendendola — seppure in modo imperfetto — un'anticipazione e una prefigurazione della “Città di Dio” (cfr. Benedetto XVI, Caritas in veritate, n. 7).

✠ Tale fede rafforza la nostra determinazione a costruire una cultura di riconciliazione capace di superare le insidie dell'indifferenza e dell'impotenza (..) Con questi sentimenti, auspico sinceramente che le vostre riflessioni in questi giorni producano spunti preziosi per chiarire gli usi legittimi del potere, i criteri della democrazia autentica e il tipo di ordine internazionale che serve il bene comune.

✠ In tal modo, il vostro lavoro contribuirà in maniera significativa alla costruzione di una cultura globale di riconciliazione e di pace, una pace che non sia semplicemente la fragile assenza di conflitto, ma il frutto della giustizia, nata da un'autorità umilmente posta al servizio di ogni essere umano e dell'intera famiglia umana.

SILENZIO E ADORAZIONE (5 MINUTI)

<https://www.youtube.com/watch?v=wMI5Cyg1Ms>

Al termine del momento di silenzio condividiamo la lettura ad alta voce di una frase che ci ha particolarmente colpito

PREGHIAMO IL SALMO 34

A cori alterni, lentamente, un versetto per ciascun coro

1 Di Davide, quando si finse pazzo davanti ad Abimelec e, scacciato da lui, se ne andò.

Io benedirò il SIGNORE in ogni tempo; la sua lode sarà sempre nella mia bocca.

2 Io mi glorierò nel SIGNORE; gli umili lo udranno e si rallegreranno.

3 Celebrate con me il SIGNORE, esaltiamo il suo nome tutti insieme.

4 Ho cercato il SIGNORE, ed egli m'ha risposto; m'ha liberato da tutto ciò che m'incuteva terrore.

5 Quelli che lo guardano sono illuminati, nei loro volti non c'è delusione.

6 Quest'afflitto ha gridato, e il SIGNORE l'ha esaudito; l'ha salvato da tutte le sue disgrazie.

7 L'angelo del SIGNORE si accampa intorno a quelli che lo temono, e li libera.

8 Provate e vedrete quanto il SIGNORE è buono! Beato l'uomo che confida in lui.

9 Temete il SIGNORE, o voi che gli siete consacrati, poiché nulla viene a mancare a quelli che lo temono.

10 I leoncelli soffrono penuria e fame, ma nessun bene manca a quelli che cercano il SIGNORE.

11 Venite, figlioli, ascoltate; io v'insegnerò il timore del SIGNORE.

12 Chi è l'uomo che desidera la vita e che brama lunghi giorni per poter gioire del bene?

13 Trattieni la tua lingua dal male e le tue labbra da parole bugiarde.

14 Allontanati dal male e fa' il bene; cerca la pace e adoperati per essa.

15 Gli occhi del SIGNORE sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti al loro grido.

16 Il volto del SIGNORE è contro quelli che fanno il male per cancellare dalla terra il loro ricordo.

17 I giusti gridano e il SIGNORE li ascolta; li libera da tutte le loro disgrazie.

18 Il SIGNORE è vicino a quelli che hanno il cuore afflitto, salva gli umili di spirito.

19 Molte sono le afflizioni del giusto, ma il SIGNORE lo libera da tutte.

20 Egli preserva tutte le sue ossa; non se ne spezza neanche uno.

21 La malvagità farà perire il malvagio, quelli che odiano il giusto saranno considerati colpevoli.

22 Il SIGNORE riscatta la vita dei suoi servi, nessuno di quelli che confidano in lui sarà considerato colpevole.

**✠DALL'OMELIA DEL SANTO PADRE - Aeroporto Internazionale di Bamenda
Giovedì, 16 aprile 2026**

Nel Salmo che abbiamo pregato insieme, viene cantata questa fiducia in Lui che oggi siamo chiamati a rinnovare: «Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti» (*Sal* 34,19).

Fratelli e sorelle, tanti sono i motivi e le situazioni che spezzano il cuore e ci gettano nell'afflizione. Le speranze in un futuro di pace e di riconciliazione, infatti, in cui ciascuno viene rispettato nella sua dignità e a ciascuno vengono garantiti i diritti necessari, sono continuamente prosciugate dai tanti problemi che segnano questa bellissima terra: le numerose forme di povertà, che anche di recente interessano moltissime persone con una crisi alimentare in corso; la corruzione morale, sociale e politica, legata soprattutto alla gestione della ricchezza, che impedisce lo sviluppo delle istituzioni e delle strutture; i gravi e conseguenti problemi che interessano il sistema educativo e quello sanitario, così come la grande migrazione all'estero, in particolare dei giovani.

✠E alle problematiche interne, spesso alimentate dall'odio e dalla violenza, si aggiunge anche il male causato dall'esterno, da coloro che in nome del profitto continuano a mettere le mani sul continente africano per sfruttarlo e saccheggiarlo. Tutto questo rischia di farci sentire impotenti e di dissecare la nostra fiducia. Eppure, questo è il momento di cambiare, di trasformare la storia di questo Paese. Oggi e non domani, adesso e non in futuro, è giunto il momento di ricostruire, di comporre nuovamente il mosaico dell'unità mettendo insieme le diversità e le ricchezze del Paese e del Continente, di edificare una società in cui regnino la pace e la riconciliazione.

✠È vero, quando una situazione si è consolidata da tempo, il rischio è quello della rassegnazione e dell'impotenza, perché non ci aspettiamo alcuna novità; eppure, la Parola del Signore apre spazi di nuovi e genera trasformazione e guarigione, perché è capace di mettere il cuore in movimento, di mettere in crisi l'andamento normale delle cose a cui facilmente rischiamo di abituarci, di renderci protagonisti attivi del cambiamento. Ricordiamoci questo: Dio è novità, Dio crea cose nuove, Dio ci rende persone coraggiose che, sfidando il male, costruiscono il bene.

Ascoltiamo il canto PACE DI DIO NELLA NOTTE

<https://www.youtube.com/watch?v=KhHq68Exe7g>

✠ **ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO** (*At, 5,29-31*)

²⁹Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: "Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. ³⁰Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. ³¹Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati.

Momento di silenzio

✠ Lo vediamo nella testimonianza degli Apostoli, così come abbiamo ascoltato nella Prima Lettura: mentre le autorità del sinedrio interrogano gli Apostoli, li rimproverano e li minacciano perché essi stanno annunciando pubblicamente il Cristo, essi rispondono: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce» (*At 5,29-30*). ✠ Il coraggio degli Apostoli si fa coscienza critica, si fa profezia, si fa denuncia del male, e questo è il primo passo per cambiare le cose. Obbedire a Dio, infatti, non è un atto di sottomissione che ci opprime o annulla la nostra libertà; al contrario, l'obbedienza a Dio ci rende liberi, perché significa affidare la nostra vita a Lui e lasciare che sia la sua Parola a ispirare il nostro modo di pensare e di agire.

✠ **ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO DAL VANGELO DI GIOVANNI** (*Gv, 3,31-34*)

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. ³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

Momento di silenzio

✠ Così, come abbiamo ascoltato dal Vangelo, che ci riporta l'ultima parte del dialogo tra Gesù e Nicodemo, «chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti» (*Gv 3,31*). Chi obbedisce a Dio prima che agli uomini e al modo di pensare umano e terreno, ritrova la propria libertà interiore, riesce a scoprire il valore del bene e a non rassegnarsi al male, riscopre la via della vita, diventa costruttore di pace e di fraternità.

✠ Fratelli e sorelle, la consolazione per i cuori spezzati e la speranza nel cambiamento della società sono possibili se ci affidiamo a Dio e alla sua Parola. Il richiamo dell'Apostolo Pietro, però, dobbiamo sempre conservarlo nel cuore e riportarlo alla nostra memoria: obbedire a Dio, non agli uomini. Obbedire a Lui, perché Lui solo è Dio. E questo ci invita a promuovere l'inculturazione del Vangelo e a vigilare con attenzione, anche sulla nostra religiosità, per non cadere nell'inganno di seguire quei percorsi che mescolano la fede cattolica con altre credenze e tradizioni di tipo esoterico o gnostico, che in realtà hanno spesso delle finalità politiche ed economiche.

✠ Solo Dio libera, solo la sua Parola apre sentieri di libertà, solo il suo Spirito ci rende persone nuove che possono cambiare questo Paese.

Vi accompagno con la mia preghiera costante e benedico in particolare la Chiesa qui presente: tanti sacerdoti, missionari, religiosi e laici che lavorano per essere fonte di consolazione e di speranza. Vi incoraggio a continuare su questa strada e vi affido all'intercessione di Maria Santissima, Regina degli Apostoli e Madre della Chiesa.

SILENZIO E ADORAZIONE (5 MINUTI)

<https://www.youtube.com/watch?v=wMI5Cyg1Ms>

Al termine del momento di silenzio condividiamo la lettura ad alta voce di una frase che ci ha particolarmente colpito; chi vuole può trasformarla in preghiera.

Preghiera di Protezione per la Flottiglia della Pace

Un verso ciascuno

O Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente,
Tu che hai camminato sulle acque e placato le tempeste,
guarda con misericordia le barche che oggi solcano il mare
portando pane, speranza e amore ai tuoi figli afflitti in Palestina.
Tu che sei la Via, la Verità e la Vita,
guida il timone di questa missione con la mano invisibile del tuo Spirito.
Circonda ogni vela con gli angeli della pace,
e fa' che nessuna forza dell'oscurità ostacoli il cammino della luce.
Proteggi, o Sovrano della Pace,
i cuori dei marinai, dei medici e dei giusti,
che hanno lasciato tutto per servire il tuo volto nascosto nei poveri.
Rendi il loro viaggio un'offerta gradita,
come incenso che sale al tuo trono celeste.
O Madre di Dio, Theotokos,
tu che hai custodito il Verbo nel tuo grembo,
custodisci questa missione nel tuo manto immacolato.
Intercedi presso tuo Figlio, affinché ogni onda sia dolce,
ogni porto sicuro, ogni incontro benedetto.
E tu, nostro padre Francesco,
che hai abbracciato il lebbroso e parlato con il Sultano,
accompagna i tuoi figli nella fraternità universale,
e fa' che il loro servizio sia canto di lode
che unisce Oriente e Occidente sotto la Croce gloriosa.
ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

PADRE NOSTRO

PREGHIERE E CANTO DI REPOSIZIONE

GESÙ, TU SEI IL MIO DIO

https://www.youtube.com/watch?v=TgH1_1SgXUg

Gesù, Tu sei il mio Dio (4v)

Io credo in Te, io spero in Te (2v) Gesù.

Gesù, guariscimi (4v)

Io credo in Te, io spero in Te (2v) Gesù.

.....

Io credo in Te, io spero in Te (2v) Gesù.

Io credo in Te, io spero in Te (2v) Gesù.